

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

Seduta di audizione svolta presso. Palazzo De Simone- Università del Sannio, Piazza Arechi II - Benevento.

ARGOMENTO: "Incontro con Amministratori locali e imprenditori per lo sviluppo economico e sociale delle Aree Interne"

La seduta ha inizio alle ore 16.30

PRESIDENTE (Cammarano): Buonasera e benvenuti a tutti. Diamo inizio ai lavori della III Commissione Speciale delle Aree Interne.

Oggi è un giorno particolare non solo per Benevento, per Confindustria, ma anche per Regione Campania perché siamo usciti dal Palazzo regionale per essere vicini agli stakeholders, a chi in qualche modo gestisce e si impegna anche sul tema della microeconomia sul territorio, ed è importante in qualche modo cominciare una serie di audizioni sul territorio, questa è la prima che facciamo, la facciamo con Confindustria, e devo ringraziare il presidente Lampugnale della piccola e media impresa per quest'opportunità, perché da un suo stimolo è arrivato il modo di fare quest'iniziativa qui, nel beneventano.

La Regione Campania è stata lungimirante dal punto di vista delle aree interne, siamo stati i primi a costituire una Commissione Speciale sulle aree interne, dopo di noi è arrivata la Toscana, dopo un mese, una volta tanto siamo stati i primi su un tema che in qualche modo già l'Europa ci aveva indicato dieci anni fa. Ora, con un po' di ritardo, stiamo cominciando a impegnarci su questo tema.

Ricordo a tutti quanti che in Italia abbiamo 72 SNAI, in Campania fino all'anno scorso ne avevamo 4, sono aumentate a 7, per un totale di 230 Comuni che rappresentano il 42 per cento del territorio campano.

È importante parlare delle aree SNAI in questo momento perché abbiamo un tema importante, il tema importante è quello che in qualche modo

conoscete già, che è il tema della spesa del PNRR, c'è bisogno che i Comuni insieme possano affrontare dei progetti e possano soprattutto elaborare delle iniziative che abbiano un senso sul territorio.

Siamo fermamente convinti che la rigenerazione sociale dovrebbe partire dalle aree interne, ne sono profondamente convinto, tra l'altro, in Regione Campania ho proposto io questa Commissione, forse perché vengo dalle aree interne, forse perché mi ero accorto che in realtà pochi se ne stavano occupando in quel periodo. Devo dare atto ai Consiglieri regionali che non solo hanno votato questa proposta, ma che hanno reso possibile la costituzione, oltre che a eleggermi Presidente.

Ringrazio i colleghi per la presenza, il consigliere Abbate che è anche Segretario della Commissione e il consigliere Mino Mortaruolo, devo dire, non perché sono qua oggi, che sono i più attivi in Commissione, quelli che vengono sempre, quelli che in qualche modo garantiscono sempre la loro presenza anche in fatto di proposte, anche emendative, sulle varie leggi che andiamo a visionare.

Voglio ringraziare il Sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che ci raggiungerà più tardi, per l'ospitalità che ci ha dato. Un saluto al Presidente della Provincia, il dottor Mino Lombardi, oltre che Pasquale Lampugnale a cui cedo la parola per continuare. Grazie.

LAMPUGNALE, Confindustria Piccola Industria: Voglio ringraziare l'Università degli Studi del Sannio che ci ospita e con la quale abbiamo avviato questo percorso virtuoso, quindi, passo la parola al rettore che ci ha raggiunti per un saluto, poi iniziamo io e Marotta per la presentazione. Prego.

CANFORA, Rettore Università degli Studi del Sannio: Grazie. Perdonatemi per il ritardo, ma ero in un senato accademico dove, tra le altre cose,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

abbiamo appena approvato il Bilancio consuntivo dell'Università per il 2022. Vi devo dire che non è una coincidenza, ma nell'approvazione del Bilancio abbiamo discusso un tema che è a pagina 3 del rapporto, cioè l'impatto che ha lo spopolamento di queste aree su tutta una serie di fenomeni, non ultima l'attività dell'Università nel fare orientamento e nel raggiungere i giovani che sempre più spesso decidono prima o dopo di andare via da queste terre. È un aspetto importantissimo, drammatico che si evidenzia da questo rapporto, ne abbiamo già parlato in altre occasioni, è uno degli aspetti su cui dobbiamo assolutamente interrogarci anche perché, come emerge fuori dai dati, ad andare via non è più l'emigrante di una volta con la valigia legata con lo spago, ma è sempre più spesso una persona con un elevato livello di qualificazione, è una persona laureata, qualche volta più che laureata, quindi, l'impoverimento di queste terre è doppio perché vanno via risorse, vanno via risorse qualificate e vanno via risorse qualificate che sono il risultato di investimenti che sono stati fatti sul territorio, poi alla fine un laureato, è un investimento. Dovremmo interrogarci su questo.

Le condizioni per invertire questa tendenza ci sono tutte, sono sotto gli occhi di tutti, è una materia che ha grandi potenzialità, alcune sono state messe in evidenza nel rapporto, ma non voglio anticipare le presentazioni tecniche. Le condizioni ci sono tutte, si tratta semplicemente di muoversi tutti quanti nella stessa direzione per far sì che le potenzialità diventino azioni concrete per dare ai nostri giovani a tutto il territorio una possibilità di far crescere le proprie aspirazioni qui, nella loro terra.

PRESIDENTE (Cammarano): Solo una nota tecnica, chi vuole prenotare l'intervento può andare sulla destra, dal collaboratore di Staff e lasciare il nominativo. Oltretutto, quando venite qui per fare l'intervento, siccome è un'audizione a tutti gli effetti, quindi, è tutto verbalizzato, verrà

creato un documento che verrà inviato agli Assessori, vi presentate con nome, cognome e l'Ente che rappresentate.

Dottor Lampugnale, prego.

LAMPUGNALE, Confindustria Piccola Industria: Benvenuti in questa splendida cornice dell'Università degli Studi del Sannio che ringrazio per il lavoro che sta portando avanti insieme a noi, ringrazio il presidente Cammarano e i consiglieri regionali Abbate e Mortaruolo con i quali abbiamo avviato questa collaborazione, firmando questo protocollo d'intesa come Confindustria Campania. Ringrazio le istituzioni presenti, la città di Benevento, il Sindaco che sta per arrivare, il Vicesindaco, il Presidente della Provincia e il nostro architetto Crocca che ci ha illuminati nella strada delle Aree interne, dello sviluppo delle aree interne, con un forum che realizza ormai da qualche anno.

È un tema che abbiamo posto anche noi al centro della nostra agenda di Confindustria Campania, quando ci siamo insediati e quando abbiamo dato vita al primo centro studi Campania, abbiamo da subito siglato una convenzione con l'Università degli Studi del Sannio per ragionare in termini di prospettive, le prospettive delle aree interne che, vedremo dai dati, sono quantomai complesse, soprattutto in una fase come questa.

Il tema che volevo sottolineare, essendo oggi il primo ciclo di audizioni che parte dalla mia città, è che la presentazione che abbiamo fatto a Napoli l'abbiamo fatta con le cinque Confindustrie, con le varie componenti, Piccola Industria, Ance e tutte l'insieme delle imprese regionali e l'abbiamo fatto a Napoli per far capire che l'importanza dello sviluppo delle aree interne è un tema fondamentale della nostra agenda.

Abbiamo, subito dopo, siglato un protocollo d'intesa con la Commissione e immaginato un ciclo di audizioni in esterna. È un bel segnale, secondo me, che viene dato dal Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

regionale, cioè di andare sui territori ad ascoltare, e oggi faremo delle presentazioni, ma sostanzialmente è il momento in cui cercheremo di ascoltare, attraverso i vostri interventi, i fabbisogni o le criticità che ostacolano lo sviluppo di questo territorio.

Le Aree interne rappresentano il 61 per cento del territorio nazionale, perché nelle aree interne vive il 23 per cento della popolazione, perché nelle aree interne abbiamo oltre il 50 per cento dei Comuni.

Qualcuno mi ha chiesto: perché Confindustria? Le piccole e medie imprese in modo particolare, vedremo dal rapporto, in queste aree rappresentato il 98 per cento delle imprese, sono circa 4 milioni di unità produttive nel nostro Paese, è un valore molto più alto rispetto alla Germania e alla Francia che vive più di media e di grande impresa, PMI che fanno il 50 per cento dell'export del nostro Paese, PMI che rappresentano, in questo territorio, molto spesso, l'unica opportunità per trovare un lavoro, quindi, salvaguardare questi territori, preoccuparsi dello sviluppo di queste aree significa, in qualche modo, salvaguardare anche il contesto produttivo che rappresentiamo.

Spesso, al tema delle aree interne viene associato il concetto dello spopolamento, sicuramente sì, ma possiamo dire che nel Mezzogiorno, negli ultimi dieci anni, abbiamo perso circa 640 mila residenti, quindi, meno 3 per cento, con un centronord che cresce di circa 330 mila unità, con una proiezione al 250 di meno 4 milioni di persone, possiamo dire che il tema dello spopolamento è, sì, un tema legato alle aree interne, dove probabilmente questo tema trova la punta più avanzata, ma è una questione che riguarda il Paese, in particolare il Mezzogiorno d'Italia.

Come diceva il Rettore, un altro grande tema è l'emigrazione del capitale umano, cioè nel 2020 il 78 per cento delle persone che hanno cambiato residenza per il centronord, dal sud, avevano per il 41 per cento un titolo di scuola superiore e per il 37 per cento erano laureati. È una grande e forte

emorragia di grandi menti, di giovani che hanno in qualche modo capitale e competenze da offrire al sistema produttivo e alle istituzioni.

È chiaro che negli ultimi 25 anni il Mezzogiorno si è allontanato progressivamente dalla sfera del nostro Paese, prima rappresentavamo il 24 per cento del Pil, oggi solo il 22, da quando si è insediata la Cassa del Mezzogiorno il nostro reddito pro capite era il 50 per cento del nord, oggi siamo allo stesso punto. Credo che ci sia, da questo punto di vista, anche una responsabilità di chi ha gestito le cose in questi anni.

Venendo alla nostra Regione, sicuramente la Regione Campania, e l'abbiamo analizzato e studiato nei report che abbiamo messo a disposizione della nostra Associazione, è cresciuta del 3 per cento nel 2022, è una stima, un po' al di sotto di quello che avevamo immaginato all'inizio, ma se guardiamo l'ultimo decennio, probabilmente la Regione Campania cresce meno del resto del Paese, cresce di più rispetto al resto del Mezzogiorno, ma all'interno della Regione Campania ci sono delle aree che crescono, quindi, la fascia costiera che di fatto è satura, e due Provincie, il Sannio e l'Irpinia che, come vedete dalle slides del professore Marotta, hanno gli indicatori di performance che sono sicuramente diversi dal resto della Regione. Questo ci ha portato a definire una Campania a due velocità: quella della zona costiera che è satura, però è cresciuta fino ad oggi, e quella delle aree interne alla quale vogliamo dare un'attenzione particolare, cercheremo, attraverso il rapporto che abbiamo realizzato, attraverso le audizioni e attraverso la collaborazione con gli attori istituzionali del territorio, di promuovere una linea di sviluppo che possa in qualche modo evitare che queste aree del Paese vadano ancora più indietro.

Passo la parola al professor Marotta per le slides.

MAROTTA, Università del Sannio: Buon pomeriggio a tutti. Ringrazio il presidente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

Cammarano per l'attenzione che sta mettendo per le Aree interne, per il metodo che sta inaugurando, il metodo di venire sul territorio e partendo dalla presentazione del rapporto, sentire gli stakeholders, cioè arrivare a costruire un Masterplan per le aree interne partendo dal basso. Devo dire che è un metodo innovativo che apprezziamo molto.

Ringrazio Confindustria, quindi, Lampugnale per aver scelto come partner scientifico il Sannio per questo rapporto, e il Rettore che ha subito accolto gli stimoli per il territorio e ci consente, questa sera, di rappresentare un quadro delle aree interne. Dico subito che è un quadro di luci ed ombre, ci sono degli aspetti problematici che rappresentano dei limiti nello sviluppo, che rappresentano dei vincoli allo sviluppo, ma ci sono anche delle prospettive, ovviamente, presentiamo tutte e due le cose per dare alla politica un quadro completo, perché la parte vera, la politica per cercare di alleviare i vincoli e valorizzare le prospettive.

Partiamo dalla crisi demografica che è quella che preoccupa di più. I numeri ci dicono, molto semplicemente, che in un anno le due Province interne, Avellino e Benevento, hanno perso 12 mila persone, se andiamo a vedere il medio periodo, gli ultimi cinque anni, le due Province hanno perso 40 mila persone. Per darvi un'idea concreta, in un anno è come se la città di Sant'Agata de' Goti fosse scomparsa, gli abitanti di Sant'Agata sono 11 mila e qualcosa, 40 mila persone equivale al 60 per cento della città di Benevento e al 75 per cento di Avellino. È come se due città si stanno prosciugando.

Sapete tutti, il Rettore ha accennato alla discrasia, ma il problema grave è che se ne vanno in prevalenza i giovani e in prevalenza i laureati, quindi, il miglior capitale umano. Di questo capitale umano, questi territori, queste famiglie interne sostengono il costo della popolazione, i benefici saranno per altri territori. È un problema ed è uno dei problemi.

Il secondo, che è quello ancora più grave, se vogliamo, è che siccome se ne vanno i giovani, la nostra stima che abbiamo fatto, entro il 2050 l'80 per cento dei Comuni delle Aree interne saranno a nascita zero, significa che questo territorio ha un destino segnato.

È vero che la PAO ha sull'Italia, la PAO ha detto che l'Italia, per via del calo delle nascite, nel 2100 saremo 35 milioni di persone, rispetto ai 60 milioni di adesso. Il problema è sicuramente nazionale, ma nelle aree interne arriverà molto prima, l'azzeramento delle nascite, nelle aree interne, costituirà un fattore che porterà in poco tempo alla desertificazione umana di queste aree. È questo il primo elemento che costituisce un vincolo. Il fatto che se ne vanno i giovani spiega che questo territorio è fatto soprattutto di persone anziane, l'indice di vecchiaia è arrivato ad Avellino a 189, quasi due anziani per un giovane e un giovane sarebbe 0,14, il turnover, il rapporto è dato dagli over 65 su 0,14. È iniziata anche la struttura attiva della popolazione, quelli che sono in età lavorativa, la fascia 40-64 è diventata 130, vuol dire il 30 per cento in più, è invecchiata la popolazione, sono invecchiati i lavoratori attivi.

Sul mercato del lavoro, le due Province interne – sono le cerchiate – apparentemente sembra che Benevento e Avellino abbiano un tasso di disoccupazione un po' più basso, infatti, la Regione Campania sta al 18 e 19 per cento negli ultimi due anni, le altre Province sono un po' più in alto e Avellino e Benevento sono un po' più in basso. La stessa Istat, con un'indagine che ha fatto, ha dimostrato che a Benevento le persone intervistate dall'indagine sul mercato del lavoro dichiarano che non lavorano, ma non cercano neanche lavoro e hanno definito questo come effetto scoraggiamento, sarebbero i famosi Neet, quindi, non risultano ufficialmente, ma sostanzialmente abbiamo più persone che non lavorano e non cercano lavoro che sono sfiduciati,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

e non sono neanche in età formativa, cioè non vanno neanche all'Università o a scuola.

La disoccupazione riguarda più i giovani e le donne, la categoria tra i 15 e i 29 anni, il tasso giovanile è molto alto, più basso di quello regionale, però è molto alto, e la percentuale delle donne disoccupate è il 35, 37 e 39 per cento, è molto alta.

Per quanto riguarda la ricchezza prodotta in questa Provincia, il valore aggiunto, nell'ultimo anno, l'anno della pandemia, le due Province hanno perso il 12 per cento e il 12,5 per cento, che è la stessa media che si registra a livello di Regione Campania e un po' di più di quella nazionale, e questo è dovuto alla pandemia, il dato preoccupante è quello degli ultimi dieci anni, dal 2010 al 2020, mentre in Italia si registra una quasi stagnazione, un più 0,7, la Regione Campania ha perso meno 8,5 di ricchezza, quindi, di lavoro aggiunto, ma le due Province interne sono quelle che hanno perso più di tutti, meno 11 per cento Avellino e meno 10 per cento Benevento. I dati, se li leggiamo insieme, sono uno la causa dell'altro, c'è crisi economica, i giovani che non trovano occupazione se ne vanno, se ne vanno i giovani che è il miglior capitale umano, è il fattore principale di sviluppo e in qualche modo l'economia va in affanno. Questa è la struttura del valore aggiunto e ci dice che il grosso del valore aggiunto ci viene dato dal terziario, ma in particolare dalla Pubblica Amministrazione, Avellino quasi 30 per cento, 31 per cento Benevento.

È un dato positivo che sia Avellino ha un'incidenza dell'industria manifatturiera più alta del dato regionale, Avellino ha il 23 per cento, l'industria manifatturiera spiega il 23 per cento nel valore aggiunto, rispetto al 17,8 per cento a livello regionale, ma anche Benevento sta messo meglio del livello regionale, il 19 per cento. Il settore che regge di più la sfida è l'agroalimentare. Recentemente, da un paio di anni a questa parte abbiamo che l'agroalimentare regionale è il primo

settore in termini di esportazione, fino a qualche anno fa era l'aerospazio, da qualche anno a questa parte l'agroalimentare è il primo settore e la cosa positiva è che Benevento e Salerno sono le due Province dove l'agroalimentare ha una maggiore incidenza relativa. Cominciamo a parlare di prospettiva, su quali settori dobbiamo insistere. Ripeto, il made in Campania è agroalimentare perché all'estero si vende più dell'aerospazio, dove prima eravamo la Regione esportatrice.

È questo il dato che diceva Lampugnale, purtroppo, però, soffriamo di nanismo imprenditoriale, la fascia di aziende sotto i 9 addetti rappresenta il 96 per cento ad Avellino e più di 96 a Benevento. Il grosso, la totalità delle aziende sono aziende micro di piccole o medie dimensioni o sono aziende a carattere familiare e questo, in qualche modo, rappresenta un vincolo sia per l'innovazione sia perché nelle aziende familiari il capitale manageriale è carente o è assente, non sempre, ma in qualche caso è un fattore limitante.

Veniamo alla fase di prospettive un po' più interessanti, partiamo dalle aree Zes. Sapete, la Campania sta realizzando un progetto regionale, è arrivata a definire 29 aree a livello regionale che coinvolgono 5 mila ettari, rispetto a questo Benevento e Avellino fanno la loro parte, abbiamo cinque aree Zes con 723 ettari, il 14 per cento rispetto al dato regionale. Le zone Zes sono di grande importanza perché rappresentano uno dei fattori di attrazione degli investimenti, c'è il Presidente dell'Asi, sicuramente interverrà dopo, tutti quanti sappiamo che questo fattore sta funzionando, infatti, proprio in queste settimane abbiamo avuto l'Innovaway, imprese importanti che stanno scegliendo di insediarsi a Benevento, proprio nell'area Asi, con previsioni occupazionali interessanti. Poi, c'è la rete infrastrutturale, la slide è abbastanza chiara, la rete stradale, a Benevento tutto ruota intorno al capoluogo, però sappiamo tutti che dalla Provincia, per venire a Benevento,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

c'è qualche difficoltà proprio nei mezzi pubblici e questo danneggia anche le Università, è un problema che il Rettore ha sollevato sempre, anche in ambito regionale, ad Avellino un po' meno questo problema perché è servito dall'autostrada, la rete ferroviaria, andiamo al sodo, abbiamo la grande novità, la grande innovazione che l'alta velocità e l'alta capacità, che oltre a servire grandi trasporti, sia di persone che di merci sulle lunghe tratte, è stata concepita anche per essere metropolitana regionale veloce. Finalmente questi territori saranno meno isolati, sarà più facile raggiungere Napoli, più facile raggiungere Roma, ma anche più facile immettere le nostre merci sui circuiti nazionali e internazionali.

Benevento e Avellino stanno facendo la loro parte, in previsione due siti logistici, c'è una piattaforma prevista nella Stazione Irpinia e un passante logistico previsto nell'area Asi, sicuramente questo migliorerà l'attrattività, migliorerà la competitività del nostro territorio, ma se siamo bravi come territorio, e qui la parte che deve fare la politica, a costruire anche le reti di adduzione che dai vari Comuni portano ad estrazioni importanti lungo questo asse nuovo che verrà fatto, sicuramente possiamo giocare la sfida di dire alle aree costiere: perché non alleggeriamo le aree costiere e facciamo una politica di accoglienza residenziale per giovani coppie che possono vivere qui, nel Sannio, dove si vive meglio, e lavorare a Napoli, raggiungibile in 40 minuti con la metropolitana veloce o lavorare a Roma raggiungibile in un'ora e un quarto. Questa realtà è concreta, l'alta velocità si fa, se saremo bravi faremo le reti di adduzioni e, quindi, se saremo bravi faremo una politica per attrarre qualche giovane, oltre che attrarre imprese e qui possiamo giocare la sfida a testa alta.

Siamo indietro con le infrastrutture digitali. Conviene leggere le ultime tre righe, sarebbe la banda dati ultralarga, sappiamo quanto la transizione digitale sia importante anche per attrarre le imprese, oltre che le famiglie giovani e

se andate a vedere l'ultima riga, l'ultra larga, solo il 2 per cento delle famiglie ad Avellino accedono a questa rete, a Benevento lo 0,8, rispetto ad altre Province che sono ben più dotate. Il PNRR mette soldi a disposizione, è importante pensarci.

L'ultima slide riguarda le energie da fonti rinnovabili. Il presidente Costanzo da tempo porta avanti una battaglia e dice: prendiamo atto che le aree interne sono il fornitore di energia eolica più importante di questo territorio e del Mezzogiorno. Se guardate la slide, l'80 per cento degli impianti eolici è in queste due Province, l'83 per cento della potenza viene prodotta in queste Province. Dobbiamo dirci con chiarezza, come ha sottolineato anche il presidente Costanzo, fino ad oggi questo territorio sta offrendo risorse importanti che vanno nell'ottica della transizione ecologica, perché il territorio offre la risorsa vento, offre la risorsa sole, il fotovoltaico è un'altra opzione, la risorsa acqua, abbiamo l'invaso più importante del Mezzogiorno ed è previsto un potenziamento, quello che si lamenta, che il territorio invece dovrebbe rivendicare, è che una parte della ricchezza non dovrebbe avere solo il modello estrattivo di queste risorse, ma il valore creato con queste tre importanti risorse dovrebbe essere condiviso con il territorio, proprio per frenare lo spopolamento, per cercare di rigenerare queste economie.

Sostanzialmente è questo il quadro, l'ultima slide serve per dire che le potenzialità ruotano sui quattro settori: l'agroalimentare; il turismo nelle sue varie forme, storico ambientale, questo territorio è anche ricco da questo punto di vista; le energie rinnovabili, come ho detto, non solo eoliche, ma anche fotovoltaico e idroelettrico, perché abbiamo questo grande impasse che prevede anche una valorizzazione da questo punto di vista; e le infrastrutture che stiamo costruendo, come l'alta velocità, come le zone Zes che possono diventare un fattore di attrazione forte da cui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

possiamo innescare uno sviluppo sinergico di questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano): Ringrazio il professor Marotta soprattutto per l'autorevolezza, l'utilità dei numeri, oggi la politica ha bisogno di numeri, ha bisogno di statistiche, ha bisogno di conoscere. Il presidente Lampugnale vuole aggiungere qualcosa, gli cedo la parola.

LAMPUGNALE, Confindustria Piccola Industria: Per concludere la parte finale della presentazione. Chiaramente, abbiamo cercato di racchiudere in queste poche slides un lavoro che è di oltre cento pagine a cui ha contribuito anche il capo economista di Confindustria a Roma per dire e per arrivare alla proposta che abbiamo fatto il 30 gennaio a Napoli, alla presenza degli assessori Marchiello e Casucci e del presidente Cammarano, cioè di costruire un Masterplan delle aree interne immaginando delle linee di finanziamento specifiche per realizzare tutte quelle opere complementari che servono per mettere a sistema le grandi opere, soprattutto infrastrutturali che si stanno realizzando in questa Provincia.

Partiamo dai fondi del PNRR, in questi giorni si sta facendo una grande discussione sulla capacità dal punto di vista di spendere fondi, sicuramente non dobbiamo permettere che questi fondi vengano tagliati nelle nostre zone.

Il secondo tema è quello delle Zes, credo che la presentazione del progetto che c'è stato qualche settimana fa abbia evidenziato quanto sia importante questo strumento che al di là del contratto di sviluppo è in grado di attrarre investimenti. C'è una parola chiave che ha detto il collega, (...) e Benevento che si trovano tra Napoli e Bari, il primo segnale evidente è che la posizione geografica e l'infrastruttura che si sta realizzando può generare occupazione. Da questo punto di vista, credo che i 5 mila 400 ettari, noi ne abbiamo solo 170, li dobbiamo lavorare per rideterminare,

per riassegnare dei 40 ettari che sono fermi nella zona agricola, magari da poter permettere a chi scegliere il nostro territorio di rimanere nei nostri territori.

Il terzo tema riguarda lo scalo ferroviario. Ringrazio la Confindustria di Benevento e tutta la struttura che ha reso possibile anche quest'adunanza, ci si è impegnati a finanziare questo scalo ferroviario che sicuramente è una realtà a livello di servizi che a livello industriale è molto importante e che non è alternativa a quello che si potrebbe realizzare, anzi, dobbiamo ragionare in ottica di sviluppo di due Province messe insieme perché lo scalo ferroviario di Benevento serve all'Asi, e credo sia determinante per avere il finanziamento, quello legato alla Stazione Irpinia è un'altra cosa, ma sicuramente è importante quello che si realizzerà a Benevento. Da questo punto di vista, credo che dobbiamo, secondo me, ragionare in termini di macroaree in modo da mettere a sistema un progetto che possa sviluppare tanti asset tangibili, è chiaro che una sfida che non ha colore politico, non è di destra, né di sinistra, ma è la sfida di un popolo.

Chi è qui in questa stanza sicuramente ci aiuterà, ha raccolto qualche indicazione utile per esprimere la continuazione di questo lavoro costruito insieme alla Commissione. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano): Ringrazio per la presenza l'arcivescovo della diocesi di Benevento.

(Intervento fuori microfono: "Adesso che fate gli interventi, proprio perché il vostro intervento deve diventare una scheda per una domanda di ipotesi, cerchiamo di tener presenti le sei Mission del PNRR per cui ci sono tanti soldi da spendere")

PRESIDENTE (Cammarano): Arcivescovo, prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

Mons. Felice ACCROCCA: La mia difficoltà è intervenire in un dibattito nel quale non potrò restare fino alla fine. Sono contento di quest'incontro, mi auguro che abbia una sola possibilità, perché il tavolo delle Aree interne, presieduto dalla Regione, a chiusura del Forum indetto dalle diocesi per le due Province.

(Voce fuori campo)

Mons. Felice ACCROCCA: I dati che sono stati esposti sono dati, sono constatazioni, non sono giudizi, li sperimentiamo sulla pelle tutti i giorni. Credo che alcune cose debbano essere tenute presenti perché la povertà infrastrutturale ci danneggia gravemente. Bisogna invertire la prospettiva, si parte spesso dal centro per arrivare in periferia, il problema è che si parte dal centro, si arriva ad un certo punto e ci si ferma lì, se invece si parte dalle periferie, non si può non arrivare al centro, allora, partendo dagli ultimi, saranno serviti anche i primi. Credo che questo a tutti i livelli possa e debba essere un criterio.

Condivido quanto ha detto il professor Marotta sulle fonti energetiche e rinnovabili, cioè se il territorio diventa un territorio estrattivo per la ricchezza che poi va a finire nelle mani di pochi, e i territori vengono solo depredati, lasciamo perdere.

Credo che anche quando si parla di energie rinnovabili, bisogna tener presente del territorio e se questo nostro territorio ha delle opportunità, ha realizzato l'agroalimentare, il paesaggio, la nostra storia, il patrimonio artistico, per far questo abbiamo bisogno non solo di esportare il buono, ma anche far venire agevolmente i turisti.

(Voce fuori campo)

Mons. Felice ACCROCCA: Sono d'accordo, siccome il tema lo seguo molto e continuamente, avremo un forum a fine maggio e avrò, di nuovo, il

terzo incontro dei vescovi delle aree interne, il problema è di tutta l'Italia, ma a livello infrastrutturale le aree interne del sud sono più danneggiate delle aree interne del nord. È anche vero, l'ha detto il rettore di Venafrò a un incontro che abbiamo avuto, erano presenti dirigenti scolastici e delle Università, su queste questioni dobbiamo anche invertire, è vero anche che i nostri giovani, al di là che il lavoro non c'è, credo che manchi da parte nostra la narrazione, incapaci di dire le nostre bellezze, le nostre potenzialità. È un qualcosa che non possiamo derogare alla politica, niente di tutto dobbiamo derogare, dobbiamo stimolare, ma anche essere capaci di ritrovare una narrazione.

PRESIDENTE (Camarano): Grazie mille arcivescovo, grazie soprattutto per la saggezza, quando lei ha parlato di partire dalle periferie e arrivare al centro, è lì il segreto, non pensare di ampliare e arrivare successivamente alle periferie perché non ci si arriva mai. È uno dei problemi atavici di cui soffrono le nostre aree interne.

INTERVENTO: Abbiamo visto una serie di potenzialità che sono state richiamate e sono quelle che vengono fuori dallo studio, sono quelle di cui molto spesso abbiamo parlato, c'è un collante che non è stato messo esplicitamente, ma le tiene insieme tutte quelle potenzialità: perché si trasformino in opportunità concrete, ci vogliono competenze. L'ho detto più volte, è uno dei temi di cui abbiamo parlato anche nell'incontro che ha richiamato poco fa il nostro Vescovo, per creare lavoro bisogna prima di tutto pensare di creare lavoro qualificato, lavoro di alta qualità perché per troppo tempo abbiamo rincorso modelli di sviluppo delle aree deboli che pensavano sostanzialmente ad utilizzare le aree deboli come aree di offshoring più o meno vicine. Abbiamo sostanzialmente tre decenni di storia alle spalle che dimostrano che funzionano, però poi ci sarà una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

Jugoslavia, quando esisteva, un'Albania o qualunque altro Paese dell'Oriente che costerà un po' di meno e spostare produzione è una cosa semplicissima, spostare idee e competenze è molto più difficile. Allora, se vogliamo radicare la possibilità di sviluppo di queste terre, dobbiamo lavorare su tutte quelle opportunità, su tutte le risorse che il professor Marotta ha evidenziato un attimo fa, ma lo dobbiamo fare in un'ottica di creare centri di progettazione, centri di decisione degli investimenti e non solamente contro terzi, perché il contro terzi si sposta dove il lavoro e il capitale costa meno, oggi è qua, domani in Albania.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie per gli spunti di riflessione. Chiamerei a dare il suo contributo il Presidente della Provincia di Benevento, Nino Lombardi.

LOMBARDI, Presidente della Provincia di Benevento: Apprezzo molto la modalità, come ha sottolineato l'arcivescovo Accrocca, che abbiamo questa proiezione verso le aree interne, ma non ci riteniamo ultimi perché per le eccellenze che sono state descritte e per far seguito a quello che è stato l'intervento dell'arcivescovo Accrocca che per cultura, per cristianesimo, dobbiamo dire che non ci riteniamo né fatalisti, né attendisti, ma ottimisti, quindi, invece di sottolineare sempre le criticità, partiamo da un dato, quelle che sono le nostre potenzialità. Abbiamo visto che c'è un trend di crescita come l'agroalimentare e il turismo che si compone di patrimonio culturale, di patrimonio ambientale e di agroalimentare, di eccellenze che incrociamo in queste aree, è inevitabile che incrociamo quello che è il mercato tecnologico e sta a noi, parte politica, governo di alcuni processi, definire una programmazione di interventi.

Quello che percepisco, il più delle volte, che non sono gli Enti Locali, la Regione si difende attraverso le rappresentanze, lo facciamo perché

ancora per modello culturale siamo quasi gli ultimi a incrociare le gioie e le sofferenze delle persone, pertanto, abbiamo una percezione diretta ed ecco come incrociamo quello che è stato il suggerimento di monsignore Accrocca: dovremmo partire dalle aree periferiche, come un tempo ci ha insegnato la politica presentata da idee, dove nasceva una pianificazione, una conoscenza delle problematiche del territorio, per farne anche dopo una proposta di programmazione.

Il vertice della politica, che non è il nostro, ce lo possiamo dire, forse anche per la mancanza di autorevolezza, non di autorità, finisce per non essere più ruolo di decisione per chi lo sguardo lo volge a quello che è l'apparato economico, l'apparato economico lo volge verso l'apparato tecnologico e sono loro a governare dei processi. Magari spetta a quelle potenzialità che anche oggi hanno un modello culturale, diciamo così, lo spopolamento è un modello culturale, anche le aree metropolitane, Napoli ha perso 300 mila abitanti, quindi, non è un problema solo delle nostre aree interne, di tutta la dorsale appenninica, con un'incidenza maggiore nelle nostre aree interne.

Prima ancora di fare una veloce considerazione, vogliamo fare voce corale rispetto alle ultime proposte dell'autonomia differenziata? Vogliamo fare una proposta rispetto al dimensionamento scolastico, tutto questo incide negativamente e credo che nelle nostre aree, per modello culturale, per modello sociale e economico quando annullo un presidio scolastico, quando annullo un presidio sanitario hai cancellato l'identità delle nostre comunità. Dovrebbe essere questa la forza, la voce corale che al di là della rappresentanza politica dovremmo essere capaci di fare proposta.

È stato bello vedere la vocazione del nostro territorio che cresce naturalmente: l'agroalimentare e il turismo, senza allontanarci da quello che è il mercato tecnologico, che non sto qui a sottolinearlo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

(Voce fuori campo)

LOMBARDI, Presidente della Provincia di Benevento: Ci sono delle aree che hanno ospitato l'eolico, delle aree che hanno ospitato il fotovoltaico, ci sono delle aree che vanno tutelate per favorire quella crescita che naturalmente sta andando avanti. Credo sia un momento importante di iniziativa della Confindustria, la Commissione quando è speciale vuol dire che tratta sicuramente una particolarità.

Rispetto al PNRR, è un rialzarsi da un momento difficile, su questo dovremmo essere decisamente più pronti soprattutto per i tempi che andiamo ad incrociare. Pensate che abbiamo insediato un tavolo tecnico in prefettura perché nessun Comune ha una capacità di competenze e di poter comprendere quella che è la piattaforma e l'applicativo di rendicontazione o di registrazione. Immaginate di arrivare ad una fase di progettazione preliminare, definitiva o esecutiva.

La comunità siamo tutti quanti noi, le Associazioni che maggiormente dovranno fare voce corale, credo che se ognuno dia il meglio di sé, possiamo colorare pagine belle per il nostro Mezzogiorno, per le nostre aree interne e soprattutto per quella Irpinia Sannio.

Forse ho abusato di qualche minutino in più, mi sento di dire che le aree interne, per quanto mi riguarda rappresentano un'eccellenza in termini anche di mobilità. Facciamo sì che si possano realizzare quelle grandi infrastrutture che sicuramente la mobilità rappresenta la crescita. Pensate, il Piano di resilienza non prevede interventi per le strade, anche questo è un grosso limite per le aree interne, però sono fiducioso e mi sento di dire che come Presidente della Provincia, nonostante c'è stato il tentativo di annullare questo livello istituzionale, per quanto riguarda non solo le Aree interne, la Provincia è quell'Ente più immediato che merita molto e può essere anche capacità di proposta. Ben vengano questi momenti,

il contributo di tutti, per partire da quella che è una vocazione del nostro territorio, rappresenta quasi una consegna del creato, ce lo possiamo dire, e da questo partiamo per poter fare sicuramente quella che è una capacità di proposta che si può allineare a quello che è il nostro territorio.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie Presidente del suo intervento. Lei ha citato due settori, il turismo e l'agricoltura, devo dire che stiamo lavorando veramente molto bene con gli assessori Caputo e Casucci per quanto riguarda molte iniziative che si possono fare. Come diceva prima, c'è grande difficoltà, nei piccoli borghi, proprio nel redigere dei progetti. Come Commissione Aree Interne siamo vicini a tutti quanti i piccoli Comuni, ci possono chiamare quando vogliono, nel limite delle nostre risorse umane cerchiamo di dare una mano a tutti quanti.

Volevo sentire l'intervento del Presidente dell'Asi, Luigi Barone.

BARONE, Presidente Asi: Grazie Presidente. Vorrei partire dalla riflessione del presidente Lampugnale, partendo proprio dalle Zes, la Provincia di Benevento ha due Zes: Ponte Valentino che oramai è satura.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie mille al Presidente Barone. Ha chiesto di parlare l'onorevole Costanzo, prego.

On. COSTANZO: Non saprei da dove iniziare, intendo subito sottolineare che finalmente c'è un organismo che ha capito come si deve affrontare il discorso delle aree interne.

Sono stato Consigliere e Assessore regionale del primo decennio, devo dire che la Regione, secondo me, sta commettendo l'errore che spesso abbiamo commesso in Italia meridionale, di credere che il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

problema del Mezzogiorno siano i finanziamenti, è il funzionamento. Nel Mezzogiorno il problema è come far funzionare il sistema, perché di finanziamenti inutilizzati ne abbiamo.

Vorrei invitare i miei ex colleghi di cominciare da quello che si disse 55 anni fa.

(Voce fuori campo)

On. COSTANZO: Più che ricevere dobbiamo saper dare. Non è una superficie di insediamento, ma è un soggetto produttivo.

(Voce fuori campo)

On. COSTANZO: Bene, finalmente vedo le energie rinnovabili come settore produttive. Vorrei dire a sua eccellenza, attenzione, molto spesso vogliamo pensare che le energie rinnovabili danneggino il territorio, non è così.

(Voce fuori campo)

On. COSTANZO: Quanti di noi sanno che oggi la prima produzione industriale della Provincia di Benevento è l'eolico? Ormai ci avviamo a produrre tre volte l'energia elettrica che consumiamo in Provincia.

(Voce fuori campo)

On. COSTANZO: La battaglia che dobbiamo fare per l'eolico, in genere, per l'energetico, è di fare in modo che il ricavato resti nel territorio.

(Voce fuori campo)

On. COSTANZO: Ci sono tre amministratori regionali, bisogna arrivare a dire che il fotovoltaico su superficie agrarie va contenuto, perché ci sono i tetti da coprire, le superficie agrarie vanno utilizzate soltanto dagli agricoltori, faremo un bene

al territorio, un bene all'agricoltura e un bene complessivamente alla produzione di energia. Grazie e scusatemi.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie a lei, onorevole Costanzo, anche per l'esperienza che ci ha regalato.

Mi ha chiesto di parlare Liverini, ex Presidente di Confindustria.

LIVERINI, ex Presidente di Confindustria Campania: Un plauso a Pasquale, un mio collega egregio, che sta riprendendo un lavoro già fatto negli anni scorsi. Saluto tutti i presenti.

Vorrei riprendere il punto di partenza, che è quello dello spopolamento dei nostri territori, le condizioni di vivibilità, dobbiamo garantire delle condizioni di vivibilità con l'osservazione di una forte organizzazione territoriale. Il Sannio si sta impegnando, sta trasformando Benevento in città Universitaria. Una Regione dovrebbe attenzionare di più i trasporti, l'atavico problema ferroviario sospeso fino a dicembre 2023.

Partiranno, tra poco, i lavori tra Telesse e Benevento, ci manca solo un tratto importante, da Telesse a Caianello, è possibile che dobbiamo ancora aspettare decenni per la realizzazione di quest'ultimo tratto? Il primo problema è infrastrutturale, deve incidere in maniera forte la ripresa del discorso della Valle Telesina, bisogna rimarcarlo.

Ci sono investitori esteri che vengono da noi perché attratti da una condizione ambientale, capirete bene a cosa sto alludendo, c'è una condizione di scarsa viabilità, però hanno fiducia nel territorio e di quello che stanno facendo.

Asi ha fatto un investimento notevole dal punto di vista della sicurezza e dell'ambiente. Poi, faccio un appello anche ai colleghi.

(Voce fuori campo)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

LIVERINI, ex Presidente di Confindustria Campania: Dobbiamo raccontare la nostra storia, ma soprattutto dobbiamo insistere con i nostri Consiglieri regionali, che sono due, quindi, abbiamo la fortuna anche di un numero ridotto, quindi, una facilitazione di comunicazione, gli svincoli su questi temi infrastrutturali, lo dico a lei, Presidente della Commissione Aree Interne, l'area Gaudina, Telesina, l'area Zes, con tutte le imprese, insieme all'Amministrazione comunale, l'area di Benevento che era stata esclusa, poi De Luca si è ravveduto, insieme all'intero Consiglio regionale. C'è da lavorare tanto, gli investitori ci sono, quindi, noi in primis proverei ad insistere su questo tema, ma soprattutto cercare di allargare questi tavoli e arrivare alla fine dell'audizione con proposte concrete. Grazie.

PRESIDENTE (Cammарano): Grazie a lei. Avete due ottimi Consiglieri regionali, tra l'altro, uno è Segretario e l'altro è un ottimo componente della Commissione. Siete veramente in buone mani. Quando vogliono intervenire possono tranquillamente chiedermi la parola, è un'audizione regionale, è come se fossimo nelle sedi istituzionali. Aveva chiesto di parlare il senatore Viespoli, prego.

VIESPOLI, Senatore: Vi ringrazio per la possibilità di sviluppare alcune brevissime considerazioni anche in relazione alle cose che ho ascoltato, a partire dal rapporto con le aree interne che proprio come da sottolineatura del presidente Lampugnale, rappresentano più che un dato di arrivo, un dato di partenza. La fotografia della situazione delle Province di Benevento ed Avellino deve trovare consequenziale sviluppo nella fotografia non delle due Province separate, ma delle due Province integrate in una riflessione che riguarda la prospettiva della Campania, la costruzione di una Campania policentrica e la

riqualificazione, il riassetto territoriale della Campania e credo che sia arrivato il momento di iniziare a pensare concretamente alla prospettiva di un dimensionamento territoriale che tenga insieme Benevento e Avellino, anche elettoralmente, perché pochi hanno sottolineato che la rappresentanza senatoriale è di Benevento e Avellino insieme, per la prima volta, chi rappresenta quei territori deve pensare e rappresentare non più in antagonismo, ma in collaborazione, e questo è un grosso passo in avanti ed è un tema fondamentale che richiama anche alla qualità di una serie di soggetti perché molte volte, com'è giusto peraltro, le analisi si sviluppano su dati macroeconomici, come egregiamente è stato fatto, in particolare dal professor Marotta che conosco da tempo e da tempo apprezzo per la sua capacità di lettura del territorio, non solo del nostro territorio. C'è un problema di qualità dei cosiddetti stakeholders e di ruolo, non solo delle autonomie locali, ma delle autonomie funzionali e dentro le autonomie funzionali c'è l'Università che ha una centralità rispetto allo sviluppo di questa realtà di questa Provincia, dice bene il rettore, è il modello che non funziona, non può funzionare il modello che vede il sud una sorta di zona che guarda più all'est che all'ovest, è evidente, è un modello fondamentale.

Il problema è un altro, a mio avviso, il problema è che oggi la visione, e mi limito a fare solo questa sottolineatura, è nella narrazione. Mi consentirete una brevissima parentesi, quando sento parlare di sviluppo locale, come se fosse una novità per questa realtà, francamente resto un po' perplesso. C'è ancora il patto territoriale che l'Unione Industriale, utilizzato e utilizzabile, che viene esattamente da una cultura dello sviluppo locale che determinò la costruzione, all'epoca, di impatto territoriale e di una società di gestione del patto territoriale avanzata dal punto di vista del rapporto pubblico privato, con un ruolo del pubblico che ha messo le risorse finanziarie e tuttavia ha ceduto la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

leadership al Presidente pro tempore dell'Unione industriali proprio perché la politica rivendicasse il ruolo della programmazione, delle scelte di fondo del territorio, ma si allontanasse dalla gestione perché essa appartenesse a chi proponeva la capacità di gestione in termini di efficienza e di efficacia anche di una realtà come quella. Basterebbe poco, ma il poco a volte diventa troppo tempo, basterebbe poco per rendere una società di impatto territoriale. Basterebbe cambiare un paio di cose per fare un'agenzia per lo sviluppo, come credo sarebbe necessario anche in termini di coordinamento di queste cose che stiamo dicendo e per affidare un coordinamento costante e continuo, una possibilità di integrazione di quella che è la filiera istituzionali che richiede servizi compartecipi e partecipi al tempo stesso.

Il problema è la narrazione, ma qual è la narrazione? La narrazione è semplice, da anni, trasversalmente sul piano politico, sul piano culturale, la narrazione è la locomotiva e i valori. La teoria della locomotiva e la teoria per cui le aree più sviluppate del Centronord devono correre, se loro corrono, la locomotiva tira anche il convoglio rappresentato dal Mezzogiorno. Questo era lo schema, ed è lo schema che ha portato alla modifica dell'articolo del titolo quinto della Costituzione, lo ricordo a me stesso, che è frutto di un Governo che fece una scelta di stravolgimento costituzionale, di manipolazione con cinque voti di maggioranza ed è un errore perché risponde esattamente a questa narrazione, tant'è che adesso si è arrivati man mano, dopo 21 anni, ad attuare un pezzo della Costituzione che andrebbe modificato perché la prima valutazione che bisognerebbe fare è l'impatto del regionalismo in Italia, e se oggi ci troviamo di fronte alle esigenze di una risposta meridionalista o una risposta che va oltre l'attuale regionalismo, che significa anche di macro regionalismo, ma in una logica di sistema e non di estrapolazione come si fa con l'autonomia differenziata. L'autonomia differenziata è motivata

da questo, la locomotiva: mettiamo più olio, più benzina nella locomotiva e la locomotiva va sempre più forte e si tira il convoglio meridionale. È questo il tema fondamentale e di fronte a questo tema bisogna esattamente invertire la narrazione, significa che siamo alla disunità nazionale, non è che dobbiamo difendere l'unità, l'unità non c'è, la dobbiamo conquistare l'unità e la si conquista quando questo Paese, da destra a sinistra, si renderà conto che bisogna invertire la narrazione, la narrazione è: se cresce il sud, cresce l'Italia, se non cresce il sud, non c'è l'Italia, c'è un'altra cosa, c'è il macro regionalismo, c'è la little Europa, è la regione transalpina che già c'è, c'è l'Europa delle Regioni, c'è un'altra storia, un'altra cosa. È questa la dimensione dei problemi.

Se mi consentite una battuta, una volta ho detto ad un mio grande amico scomparso, Roberto Maioli, gli ho detto: Roberto, tu che lavori per l'autonomia, se non siete stati in grado di difendere, con la forza delle Regioni lombarde, con la direzionalità di Milano non siete stati in grado di difendere l'autonomia dell'Inter e del Milan dai cinesi, figuratevi se l'autonomia differenziata con cui rendere l'autonomia del sistema Paese in Europa. È fuori da ogni logica e da ogni considerazione.

Da ultimo, e chiudo, non voglio creare un elemento di polemica, ma vorrei ricordare a me stesso che la storia dell'eolico, la storia dell'energia, non è che nessuno si è mai posto il problema di dire: possibile che non si possa dilungare in un luogo in cui si fa programmazione contestuale? Si dice una cosa banale, ma se questo territorio è centrale per l'autostrada dell'energia, lo è anche per l'autostrada della viabilità, per l'autostrada della ferrovia. I benefici per il territorio non si compensano nella trattativa privatistica tra Comuni e tra Sindaci, ma si determinano pubblicamente attraverso criteri di contestualizzazione degli investimenti infrastrutturali per cui il territorio viene ripagato se fa il sacrificio, ha affrontato La Francesca, dove hanno fatto dieci campi di calcio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

di fotovoltaico senza che nessuno proferisse una preghiera o una parola e invece la si fa dicendo, contestualmente: si fa il secondo lotto della Telesina, si fa sicuramente la Benevento-Caserta-Napoli, si contestualizzano le scelte in un grande patto che si fa tra territorio e chi governa e si guarda questa prospettiva in una ricaduta che significhi l'attrattività del territorio, un valore aggiunto per il territorio anche rispetto al costo dell'energia.

Credo che queste cose siano cose che sicuramente sono condivise, perché sono ovvie, sono al limite del buonsenso, però dobbiamo evitare che l'energia anziché diventare un motore di crescita e di sviluppo diventi una sorta di meccanismo che regredisce anziché avanzare rispetto alla qualità della politica e la qualità delle procedure.

PRESIDENTE (Cammarano). Grazie per l'intervento. Vorrei passare la parola per l'intervento a Zaccaria Spina, Presidente della Comunità Montana del Fortore.

ZACCARIA, Presidente Comunità Montana del Fortore: Ringrazio il Presidente Cammarano, i due Consiglieri.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie mille. Il Presidente, peraltro, è anche Presidente dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni, quindi, le sue preoccupazioni sono importanti e sono autorevoli, le abbiamo già messe in calendario, con i colleghi cercheremo di compulsare nuovamente la Regione Campania anche un referente ufficiale che al momento non c'è e su quello stiamo insistendo molto perché non abbiamo riferimenti. Ci manca l'anello di congiunzione tra le Aree Interne Snai e la Regione Campania.

Collega, prego.

MORTARUOLO: Ringrazio tutti gli intervenuti, ringrazio Michele Cammarano, tutta la Commissione e soprattutto tutti gli attori intervenuti per un tema importante, Pasquale Lampugnale, dato lo straordinario che ha fatto come Confindustria.

Mi chiederei in maniera molto sincera e onesta, siccome ci sono nato, ci ho vissuto, a proposito di chi va via, se davvero si vive bene in un nostro Paese, in uno dei nostri 77 Comuni. Credo che molto spesso la risposta sia a saldo negativo, soprattutto per l'assoluta assenza di servizi che offriamo soprattutto alle giovani generazioni, soprattutto a chi ha 40 anni, a chi ha la famiglia, a chi ha bambini piccoli, abbiamo parlato di scuola e di sanità, verremo ad analizzare, vorrei fare un tema su tutto, Diceva bene Zaccaria.

Sui tempi, la tempistica, sulle opere straordinarie che stiamo realizzando in questa Provincia, mi riferisco all'alta capacità, alla sperata, ringrazio e saluto Filippo Liverini, Confindustria sa meglio di me, in queste ore compriamo il materiale da fuori Provincia nonostante il 2015 abbiamo avuto un'alluvione, nonostante abbiamo un disperato bisogno della pulizia degli alvei fluviali, ringrazio Pino Lombardi perché ho letto che il progetto della compensazione e della pulizia dei fiumi è partito. Ricordo a me stesso di averlo presentato in un'iniziativa pubblica sette anni fa, post alluvione, non si è mai capito come, quando e perché si è fermato, tuttavia, mentre il medico studia il malato muore, mentre stavamo immaginando di far chissà cosa, le cose stanno andando in questo senso.

Qual è l'impatto di queste grandi opere all'interno dei nostri Comuni? Al momento, se non si sbloccano i fondi FSC, abbiamo una precarietà del 2 per cento per i territori, nulla fondamentalmente, nessun cambio di prospettiva, nessuna sicurezza, soprattutto sull'aggrappo reale, concreto, con quelle che sono le realtà più importanti, le aree metropolitane dalle quali drenare e non drenare persone e far riabitare i nostri borghi. Far riabitare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

i nostri borghi significa innanzitutto immaginare una scommessa all'interno delle aree interne e dedicare bandi e dedicare risorse alle aree interne. La Regione Campania è ancora all'obiettivo 1 perché esistono le Province di Avellino e Benevento, la Regione Campania è beneficiaria delle risorse comunitarie perché esistono le Province di Avellino e di Benevento senza le quali non ci sarebbe un euro di soldi comunitari.

Lungi da me fare ragionamenti egoistici, ma immaginare dei ragionamenti di sistema attraverso i quali superare il bando singolo, superare la singola chiamata e oggettivamente cercare di applicare risorse pubbliche in maniera quanto più compatta, completa, collegiale possibile è una scommessa che dobbiamo fare domani mattina. Molto spesso gli inadeguati siamo noi, metto me in testa a tutti, così non si offende nessuno, come classe dirigente.

Siamo la Provincia in cui esistono i Comuni più ricicloni della Regione Campania, allo stato delle cose, chi ricicla di più è il Comune che paga di più, senza un'impiantistica adeguata, hai voglia di fare convegni sull'economia circolare e sulla sostenibilità, chi produce e differenza di più sono i Comuni che pagano di più perché quell'umido devono portarlo fuori Regione con costi accumulati che sono straordinariamente alti, anche sul ciclo delle acque e sul Lago di Campolattaro. Anche lì, non immaginiamo di fare ragionamenti molto lunghi che occorrono e ci vogliono, tuttavia, andiamo nella prossima estate, abbiamo una stagione molto complicata, se è vero com'è vero, quello che dice il professor Marotta, cioè che l'agricoltura è il core business del Sannio, l'agricoltura quest'estate, nella prossima annata produttiva, subirà nella probabilità dei casi, uno smacco straordinario perché manca la risorsa idrica. Immaginare di partire dal Sannio, e lo raccontavo anche all'assessore Caputo, con progetti straordinari, anche per laghetti a mezza collina, qualcosa che debba servire domani mattina

e non tra dieci anni. Il problema è domani mattina, era ieri, non possiamo aspettare dieci anni che la diga venga messa, rifunzionalizzata e tutte le cose che stiamo raccontando. Va benissimo, ma il problema è domani mattina.

Attenzione, credo che l'attrattività del territorio sia sostanzialmente la sostenibilità e la fruibilità dello stesso. Luigi Barone diceva una cosa importante: siamo un territorio salubre, non c'è un depuratore pubblico che funziona, siamo la Provincia dei due fiumi, fiumi che hanno sempre rappresentato ricchezza, sono i due fiumi nei quali versiamo. Qual è il territorio salubre che andiamo a raccontare? È una cartolina finta.

Credo che per fare ragionamenti seri bisogna veramente partire dall'abc, cercare di insistere su cose che possano cambiare in meglio la sostenibilità del territorio, cercare di spingere tutte le attività produttive, in primis quella agricola sul Fondo di sostenibilità spinta, perché se facciamo un benchmark dei territori maggiori utilizzati dal punto di vista agricolo, quindi, produttivi dal punto di vista agricolo e i malati oncologici che ci sono in questa Provincia, vediamo che i dati sono abbastanza complicati, allarmanti. Non voglio fare terrorismo psicologico, tuttavia, sono cose che accadono e accadono in queste ore, accadono tutti i giorni.

Alla Commissione Aree Interne, a Michele Cammarano, a Confindustria dico, al di là dei meriti che ognuno di noi può avere, può non avere, delle cose che ha fatto e che non ha fatto bene, credo che bisogna azzerare tutto e veramente mettere in fila le cose, se questo territorio deve essere sostenibile dobbiamo adeguarlo ai fini della sostenibilità, non possiamo essere soggetti a bandi, come le altre parti di questa Regione, se vogliamo che i nostri borghi restino in vita, gli investimenti straordinari devono essere fatti sulla Pubblica Amministrazione dei nostri borghi, perché su 78 Comuni almeno 75 hanno tre dipendenti e non per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

mananza e colpa loro, ma non c'è proprio la possibilità di immaginare, di progettare.

Nino diceva che l'Ente Provincia è un Ente che è importante per le nostre dimensioni, perché la sussidiarietà è un fatto importante anche nell'assistenza, anche nella quotazione, anche nello scrivere l'esecutività di un progetto. Ringrazierò sempre il rettore perché l'Università in questi anni ci sta sempre vicina, è sempre attenta, tuttavia non basta, non basta perché bisogna assolutamente rifunzionalizzare la Pubblica Amministrazione, ridare una missione ai nostri borghi, anche sulla sanità territoriale. Sicuramente tanti ospedali di Comunità, tuttavia sappiamo, e lo sappiamo adesso, con certezza, che non abbiamo dipendenti da mettere all'interno di quelle strutture e se in un Comune la salute non è garantita, al di là dei collegamenti, al di là di quello che possiamo immaginare, non è attrattivo e non lo sarà mai e scontrerà sempre un gap rispetto ad altre zone della nostra Provincia perché la salute è importante, i servizi sono importanti. Attraverso le nostre vocazioni produttive dovremmo allargare il ventaglio delle possibilità, immaginare di far ritornare i giovani, i giovani qualificati e il lavoro qualificato nella nostra Provincia, non è inventarci un nuovo tipo di lavoro, è semplicemente cercare di allargare il portafoglio, la tipologia dei lavori sulle nostre vocazioni produttive che possono essere tante, possono essere straordinariamente tante, ma anche qui, anche come Regione, sulle aree interne i primi ITS e i primi IT devono essere quelli delle aree interne, aumentarne il numero e soprattutto metterli lì, dove c'è veramente bisogno di un investimento solo e soprattutto sul capitale umano. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie Mino. Ci ha raggiunti il sindaco Mastella, lo invito per un saluto ed una riflessione insieme a noi.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie Sindaco per le riflessioni e per l'intervento. Volevo sentire qualche imprenditore che si era prenotato, Mario Ferrara, che è anche Presidente dell'Ance.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie. La parola al collega Luigi Abbate per un contributo.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Faremo una serie di audizioni anche con altre Associazioni, anche quelle agricole e turistiche. Abbiamo quasi finito, abbiamo un ultimo intervento, la Commissione è stata lunga.

Chiamiamo Claudio Monteforte, Piccole Industrie di Benevento. Grazie Claudio del tuo intervento tecnico, abbiamo sentito un po' di voci che vengono dal mondo dell'imprenditoria.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie. Almeno qualcosa in Regione c'è, un filo di luce. Aveva chiesto di parlare Nicola Marco Fabozzi, direttore dell'Itl di Benevento. Grazie Nicola.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie mille. C'è Clementina Dionisi di Confindustria Benevento, Vicepresidente.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie Vicepresidente. Alesso Zorro, Presidente Meccatronica, prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrare

XI Legislatura

Audizione del 26 APRILE 2022

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie mille. Il tema è di individuare una serie di attività, iniziative per le persone che vivono le aree interne, per limitare o azzerare i disservizi in tutte le aree interne.

Avanziamo magari 20 proposte, ne otterremo 3, ma che siano 20 le richieste che hanno a che fare con la risoluzione dei problemi. È basilare per noi, che oggi se ne parli, che si svolgano convegni sulle aree interne dappertutto, bisogna capire poi a fine anno, con il nostro collega Picarone cosa riusciamo ad ottenere.

Giacomo Rosa della Svimar. Giacomo, prego.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie per l'intervento Giacomo. Giovanni Barretta, prego.

(Voce fuori campo)

PRESIDENTE (Cammarano): Possiamo chiudere la Commissione. Prima di chiuderla ufficialmente, in qualche modo, faremo un report della giornata di oggi, ci sarà un verbale che verrà pubblicato sul sito della Regione Campania, ovviamente, sulla base dei verbali faremo i tavoli tecnici in Commissione, cercando di riassumere quali sono gli stati anche emotivi ed economici di un territorio e elaborare una serie di proposte. Ovviamente, se avete altre proposte le potete tranquillamente mandare sull'email della Commissione della Regione Campania. Il nostro fine è anche di elaborare le proposte.

Possiamo parlare tra noi, dirci le impressioni che abbiamo sul territorio, ma mai saranno reali se non quanto quelle dette direttamente in questo caso dagli imprenditori, come potrebbero essere quelle delle aziende agricole nel caso parlassimo di

agricoltura o aziende che si occupano di turismo nel caso dovessimo occuparci di turismo.

La Commissione sta facendo tanto anche sul turismo, sull'agricoltura e sull'artigianato, è ora che anche le vostre proposte e le vostre osservazioni possano essere traslate nelle leggi che stiamo redigendo, è un'altra cosa importante che non si vede direttamente, ma ha un impatto anche sulla legislatura che stiamo proponendo in Regione Campania.

Vi posso dire che la Commissione è abbastanza unita, il tema delle aree interne è trasversale, non esiste un colore politico, prova ne è che siamo qui insieme a raccogliere stimoli da parte vostra.

Dichiaro chiusa la Commissione e ringrazio il presidente Lampugnale per averci stimolati da questo punto di vista sul territorio. Continueremo le nostre audizioni sia in altri settori sia in altre Province. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 19.10.